



23/03/2009

LA DRD DI ROMA TRA L'ULTRATTIVITA' E LA DECADENZA **(allegoria dell' "a te si e a te no" !)**

Oramai sono noti gli eventi del 9 marzo scorso: una RSU che si dimette a fronte di una volontà "coram populo" dei lavoratori (eccezion fatta di due membri della RSU) e un RLS riconquistato, sempre a fronte della quasi unanimità dei lavoratori.

Se però in questa DRD si pensava, oramai, di averle viste tutte, ci si sbagliava!

L'altro giorno la Direzione regionale delle Dogane per il Lazio e l'Umbria ha infatti convocato un tavolo sindacale dove sono state invitate le OO.SS. territoriali ed, incredibilmente, l'unico membro della RSU non dimissionario!!

Dall'altro fronte - nonostante la sovrana volontà dell'assemblea che lo ha riconfermato con forza - il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di suddetta Direzione regionale, unilateralmente dichiarato decaduto proprio dal vertice di detta Direzione, sembra, a tutt'oggi, non goderne del "placet", atteso che non gli sono state ripristinate le prerogative sindacali spettantigli né risulta essergli stata ripristinata la funzionalità della casella di posta dedicata, al tempo messaggi a disposizione dalla Direzione con tanto di atto formale, ed ora clandestinamente disabilitatagli.

Ma andiamo per gradi.

Occorre evidenziare, anzitutto ed in onore del vero, che l'accordo di interpretazione autentica siglato il 13/2/2001 relativamente ad alcuni aspetti relativi all'elezione della RSU, stabilisce che, nel caso in cui per qualsivoglia motivo la RSU decada, "nell'attesa della rielezione, le relazioni sindacali proseguono comunque con le organizzazioni di categoria firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro e con gli eventuali componenti delle RSU rimasti in carica ed anche in caso di sottoscrizione dei contratti integrativi questa avverrà da parte dei componenti della RSU rimasti in carica e delle OO.SS di categoria sopracitate".

Tuttavia il testo della norma, il cui contenuto, necessariamente, deve ossequiare a quei caratteri di generalità ed astrattezza necessari affinché diverse casistiche (fattispecie) possibili possano ad esso riferirsi, deve tuttavia arridere ad un ulteriore principio: quello di ragionevolezza. Inoltre c'è da evidenziare come la RSU sia un organismo collegiale che si esprime a maggioranza ed il fatto che ora la DRD - senza indecisione alcuna e senza beneficiare di quello che avremmo ritenuto un opportuno temporeggiare - interloquisca con una RSU monocratica ci lascia seri dubbi sulla possibile democraticità dell'espressione di quest'ultima. Ora a noi sembra decisamente poco ragionevole quanto sta accadendo e, quantomeno, decisamente inopportuno. Infatti - nella consapevolezza degli accadimenti e ben sapendo che l'unico interlocutore della RSU dimissionaria convocato è colui che,



Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Coordinamento Provinciale di Roma - Dogane

23/03/2009

vituperando la volontà dei lavoratori, ha ritenuto di emulare eventi mediatici proponendosi quale il "Villari de' noiartri" - la DRD di Roma (anch'essa disattendendo il significato degli eventi) ora consente all'unico membro rimasto arrogantemente in piedi di decidere per dei lavoratori che, a gran voce, non lo vogliono più e che non se ne sentono rappresentati!!

Ma ciò non basta perché questa DRD è doppiamente sorda! Infatti, rispetto all'altra volontà dei lavoratori di riconfermare il proprio RLS, l'Amministrazione manifesta assoluta inerzia (nel senso sopra indicato), confermando quanto "cara" le sia questa figura e, soprattutto, quanto sia soddisfatta a dover ristabilire un dialogo (se mai c'è stato) con il nostro RLS.

IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

A nostro modesto avviso la Direzione regionale delle Dogane per il Lazio e l'Umbria persevera nella strada della contraddizione evidente, tanto evidente in quanto assunta nella spavalda consapevolezza di non dover neppure lontanamente temere alcunché ed, al contempo, nella certezza di manifestare segnali di forza incontrastata, sotto il cui maglio anche le OO.SS. si inchinano. Per l'istante appare costantemente applicato il "dividi et impera"! Non male certamente come strategia ma forse il vertice della DRD non percepisce che non siamo in guerra e che trattasi semplicemente di un posto di lavoro e non di una fortezza da conquistare.

Sarà...

Riteniamo tuttavia che per tutti arrivi il momento del redde rationem!

IL COORDINAMENTO PROVINCIALE DOGANE